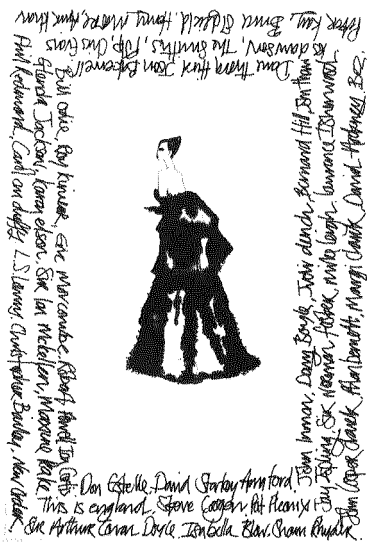
TAM TAM

CHICOSACOMEDOVEQUANDO

DI CARLA FERRON

RANKIN, CHE INCANTO

Da (grande) fotografo a (due volte) curatore. Rankin mette la creatività al servizio di una mostra-asta di beneficenza: *It's Glam Up North*. In calendario fino al 6 dicembre prossimo presso il Museum of Liverpool, l'esposizione chiama a raccolta stilisti e artisti quali Christopher Bailey, Tim Noble e Sue Webster, Vivienne Westwood e Peter Saville, con lavori che andranno all'incanto il 21 novembre. Il ricavato sosterrà l'attività del Claire House Children's Hospice di Liverpool (www.claire-house.org.uk).



Giles Deacon, stilista britannico: *From stair carpet to red carpet*

IRVING, CHI L'HA VISTO?

Un Penn's corner con scatti celebri e inediti

Anna Wintour, direttore di *Vogue Usa*, lo ha definito uno dei più grandi artisti del XX secolo. Di certo, Irving Penn è stato un grande fotografo, di moda e non solo. Gli bastava uno sfondo neutro per esaltare un soggetto e inventare immagini. Come quella del braccio vestito di un guanto che si trasforma in cigno. Sul Penn's corner (set a forma di angolo) ha immortalato da Truman Capote a John F. Kennedy, a Sean Penn. Oggi lo Smithsonian American Art Museum permette di rivedere 146 foto della collezione permanente e 100 scatti per lo più inediti. E un film in Super 8 girato in Marocco dalla moglie Lisa Fonssagrives. *(Letizia Rittatore Vonwiller)*

Irving Penn: Beyond Beauty è a Washington fino al 20-3-2016

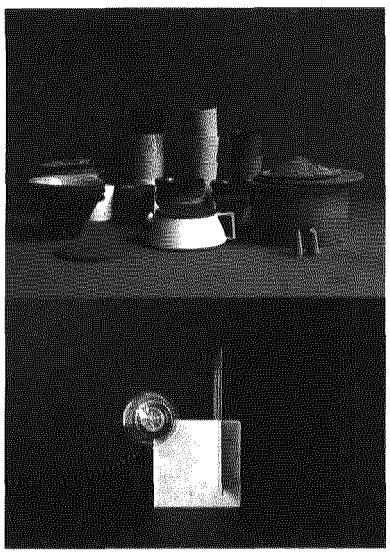
In abito da ballo o calzando un guanto, le donne diventano cigni sotto lo sguardo di Irving Penn

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

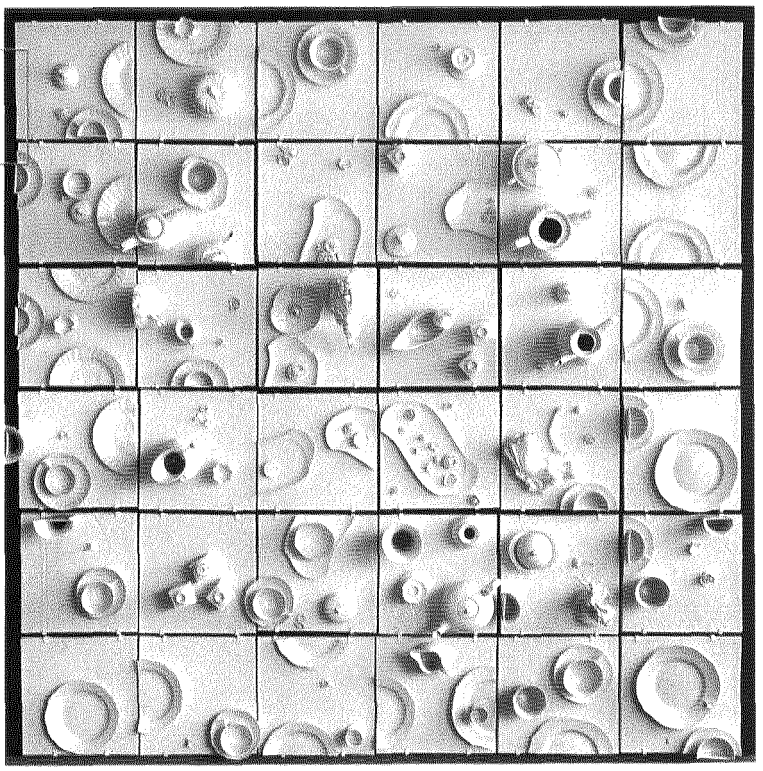
TAM TAM

TORINO, IL DESIGN QUI E ORA

La capitale italiana della creatività? Torino, almeno nel mese di novembre. Quando, in concomitanza con Artissima Fair, la città ospita anche Operæ, il festival del design indipendente. Che, dal 6 all'8 novembre, fa incontrare creatori, imprese, artigiani. Per questa edizione, Operæ ha affidato ad Angela Rui lo sviluppo della manifestazione intitolata *Qui/Ora*. Perché, spiega la curatrice, oggi "l'universo del design e della progettazione appare come una piattaforma di eroi-autori



concentrati nella reinvenzione del quotidiano, non di oggetti ma della propria condizione esistenziale e del rapporto con il mondo". A ospitare l'evento, le stanze di Palazzo Cavour, esempio di barocco piemontese.
Dall'alto, i progetti di Maddalena Selvini (S-Pot) e di Davide G. Aquini (Granturismo)



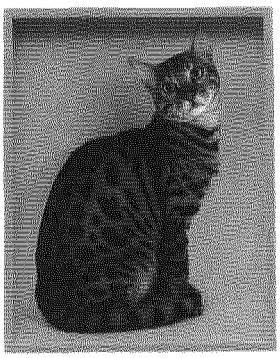
L'EXPO CONTINUA

A Modena. Con la Eat Art di Spoerri e il suo puzzle di porcellana

L'Expo è finita, viva l'Expo. Le 36 formelle in porcellana del *Meissen Porzellan Puzzle*, creato ad hoc dall'artista svizzero Daniel Spoerri per il padiglione elvetico dell'Esposizione Universale, traslocano a Modena. E si circondano di altre opere dell'inventore della Eat Art, dando vita a una mostra-lettura sull'attrazione epocale dell'uomo per il cibo. Esposti anche i celebri tableaux-pièges, quadri trappola ottenuti da assemblaggi di oggetti di uso quotidiano, composizioni casuali di residui di cibo e stoviglie usate. Del resto, il titolo della personale è *Daniel Spoerri. Eat Art in transformation* (www.galleriacivicadimodena.it).
La mostra è a Palazzo Santa Margherita e Palazzina dei Giardini. Fino al 31-1-2016

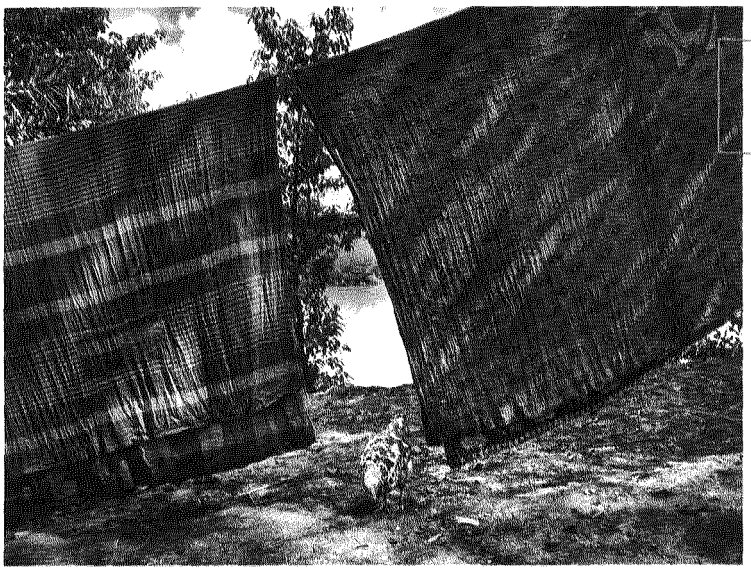
POESIE DI FOTO

Milioni di clic di milioni di smartphone rischiano di farci dimenticare il lato più romantico della fotografia. Al problema cerca di porre rimedio il Guggenheim Museum di New York con la mostra *Photo-Poetics: An Anthology*. Dieci artisti internazionali, tutti impegnati nella ricerca della perfezione e dell'eleganza, e 70 lavori (tra cui anche installazioni e video) in un'esposizione che debutta il 20 novembre e che prosegue fino al 23 marzo del prossimo anno. Per informazioni: guggenheim.org *(L.R.V.)*



Elad Lassry, *Bengala*, 2011. Al Guggenheim di New York

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

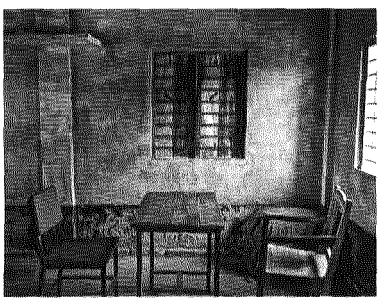


TAM TAM

VITE TRA TERRA E ACQUA

Bangladesh: un diario esistenziale in 60 immagini

Si inaugura a Padova il 29 ottobre presso il Centro Culturale Altinate-San Gaetano. E lì resterà fino al 15 novembre. Tornerà a Firenze, a Palazzo Medici, Sala delle Carrozze, dal 3 al 31 marzo 2016 e infine approderà a Milano. Organizzata con il contributo di Lierac e con il Patrocinio del Comune di Padova, *Princess of Waterland. Armonia di luce e fango* è una mostra che ha il pregio di portare in "tournée" 60 foto di Beatrice Mancini (con testi di Marco Vichi) che raccontano i chiaroscuri di esistenze femminili difficili, ma vissute con dignità regale, in Bangladesh. Votata al reportage, Mancini si è unita a Il Filo di Juta, una onlus che si occupa di educazione scolastica e progetti sanitari nel Paese.



Il Centro Culturale Altinate-San Gaetano è a Padova, in via Altinate 71

FALSITÀ DEL GENERE

Michela Marzano

Venitemi pure a dire che se mi batto per i diritti degli omosessuali e contro l'omofobia e la transfobia è perché mio fratello è gay, per evitare che anche agli altri dicano "frocio" come hanno detto a scuola a lui. Venite pure. Tanto in parte è così". Michela Marzano difende le ragioni (anche) personali che l'hanno spinta a dedicare un libro alla teoria del gender. Ragioni che hanno il pregio di "scaldare" un testo capace di aprirsi, come sempre, a motivazioni civili e politiche, allo scopo di smontare le interpretazioni più fantasiose sull'ideologia. E con un messaggio: non c'è amore senza possibilità di essere se stessi.

Papa, mamma e gender di Michela Marzano (Utet, pp. 128, € 12 con e-book compreso)

LA SUA GRANDE AFRICA

Il suo diario fotografico è diventato un classico della letteratura sull'Africa. Era il 1965, quando con il libro *The End of the Game*, Peter Beard fece conoscere il dramma e la bellezza di un continente che affrontava lo sfruttamento della sua popolazione da parte delle multinazionali occidentali. Puntando il dito, tra l'altro, sull'abbattimento di elefanti e rinoceronti a fini di lucro.

Cinquant'anni dopo, Taschen ne ripubblica un'edizione a tiratura limitata di 5mila copie, aggiornata con un'introduzione dello scrittore Paul Theroux. In 292 pagine, il fotografo newyorkese, classe 1938 (nella foto, un suo ritratto del 1966 in Kenya), torna a documentare il Paese che più ama, con immagini, foto storiche e testimonianze di esploratori, missionari e cacciatori, coprendo il ventennio degli Anni 60 e 70. *(Stefania Romani)*

Peter Beard: The End of the Game, 50th Anniversary Edition (Taschen, tiratura limitata)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.